

Il progetto Le aree, in cui la velocità verrà ridotta, nasceranno a partire dalla prima cerchia periferica della città

Scatta la rivoluzione dello slow drive Auto non oltre i 30 chilometri all'ora

Sarà l'anno della «Zona 30». Le aree di città, dove non si potrà superare la velocità di 30 chilometri all'ora, nasceranno a partire dalla prima cerchia periferica, dopo i Bastioni (circoscrizione 3) Per l'esattezza dal Lazzaretto. A breve, nel primo quadrilatero compreso tra le vie Lazzaretto, San Gregorio, Buenos Aires e Vittorio Veneto saranno posizionati i cartelli segnaletici e gli automobilisti dovranno rallentare, dinanzi al sedime stradale rialzato al livello dei marciapiedi. Poi, la rivoluzione *Slow drive* proseguirà nel quadrilatero accanto, delimitato da corso Buenos Aires, viale Piave, le vie Pisacane e Nino

Bixio. E così avanti, con un terzo blocco (Bixio, Majno, Castelmorrone, Concordia) di città.

Intanto, dopo via Palermo e Ariberto, anche le vie Crocifisso e Sant'Orsola, entro un paio di settimane dalla ripresa delle lezioni, saranno *car free* (vietate alle auto) nell'orario di entrata e uscita degli studenti. Siamo in zona 1 (Centro Storico) dove prosegue inesorabile il progetto sicurezza per pedoni e ciclisti. Non è un caso se proprio da qui, un anno e mezzo fa, era partita la proposta di creare una «Zona 30», a beneficio anche di utenti di scuole e ospedali. Il progetto individuava l'area Misso-

ri-Torino, compresa nel triangolo fra via Torino/Cesare Correnti, corso Italia/Mazzini e il tratto della cerchia dei Navigli De Amicis/Molino delle Armi, è stato fatto proprio dall'assessorato alla Mobilità, che però ora intende estenderlo a «più aree cruciali all'interno dei Bastioni», come precisa il presidente commissione Mobilità di zona 1, Stefano D'Onofrio.

In attesa che gli uffici completino la pratica, ecco così passare in testa alle priorità il progetto gemello della Zona 3: le zone lente a velocità controllata, una dopo l'altra come tassellini di un puzzle, formeranno una corona attorno al centro. «Questa è la strada per conciliare la vita di ciclisti e

automobilisti senza investire soldi in faraoniche piste ciclabili», commenta Michele Sacerdoti, consigliere in Città Studi: «È noto come viaggiare a 30 all'ora - aggiunge - abbatta l'incidentalità e sia il primo passo per la sicurezza dei pedoni». Politica peraltro già seguita nei comuni più piccoli dell'hinterland, dove sono allestite aree protette per i pedoni e dove incontrare il limite dei 30 km/h è la prassi. Le ordinanze del sindaco ci sono. La parola passa ora agli uffici Arredo Urbano e all'assessorato alla Sicurezza, che dovrà garantire gli uomini in divisa almeno nella fase di rodaggio.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si cambia

Anche le vie Crocifisso e Sant'Orsola entro un paio di settimane saranno *car free*. Poi, la rivoluzione proseguirà nel quadrilatero delimitato da corso Buenos Aires, viale Piave, le vie Pisacane e Nino Bixio

